

A.P.M. S.p.A. Azienda Pluriservizi Macerata	DOCUMENTO	
	Statuto dell'Organismo di Vigilanza	
	Rev. 3 Pagina 1 di 9	

STATUTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Rev.	Data Approvazione	Motivo	Redazione	Approvazione
0	15/06/2017	Prima emissione	OdV	CdA
1	26/02/2020	aggiornamento	OdV	CdA
2	27/10/2022	Modifica art. 9 rinuncia e revoca del mandato	OdV	CdA
3	11/09/2023	Modifica art. 6 competenze e funzioni dell'OdV	Presidente	CdA

A.P.M. S.p.A. Azienda Pluriservizi Macerata	DOCUMENTO	
	Statuto dell'Organismo di Vigilanza	Rev. 3
		Pagina 2 di 9

Indice:

1. Scopo
2. Campo di applicazione
3. Riferimenti
4. Funzioni coinvolte
5. Nomina, revoca e requisiti dei componenti dell'OdV
6. Competenze e funzioni
7. Flussi informativi
8. Obblighi di riporto
9. Rinuncia e revoca del mandato
10. Scioglimento dell'OdV
11. Indennità e rimborsi
12. Riservatezza
13. Regolamento dell'OdV
14. Modifiche e integrazioni
15. Entrata in vigore e pubblicità

A.P.M. S.p.A. Azienda Pluriservizi Macerata	DOCUMENTO	
	Statuto dell'Organismo di Vigilanza	Rev. 3
		Pagina 3 di 9

1. Scopo

Il presente Statuto disciplina la composizione e il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza (nel seguito denominato anche "l'Organo" o "OdV"), strumento essenziale per un corretto funzionamento del Modello Organizzativo di APM SpA (d'ora in avanti anche "APM" o "Società"), finalizzato alla prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001.

2. Campo di applicazione

Il presente Statuto si applica all'Organismo di Vigilanza, che in APM ha carattere collegiale, congiuntamente al Codice di comportamento e al codice Etico adottati dalla Società.

3. Riferimenti

3.1. D.Lgs 231/2001

3.2. Legge 190/2012

3.3. Delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019

4. Funzioni coinvolte

- CdA: Consiglio di Amministrazione
- DG: Direzione Generale
- AG: Area Affari Generali
- AMM: Area Amministrazione, Finanza e Controllo
- GC: Area Gestione Clienti
- SII: Servizio Idrico Integrato
- TPL: Trasporto Pubblico Locale
- PA: Parcheggi
- FAR: Farmacie Comunali

5. Nomina, revoca e requisiti dei componenti dell'OdV

L'Organismo di Vigilanza viene costituito in forma collegiale ed è formato da tre membri nominati dal consiglio di amministrazione che ne fissa la durata del mandato, massimo triennale, e l'indennità.

Possono far parte dell'OdV i componenti del collegio sindacale, i dirigenti della società o soggetti qualificati esterni, scelti previa verifica della sussistenza in capo agli stessi dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza e autonomia.

In particolare, la professionalità e la competenza dei membri dovrà risultare dai titoli conseguiti e dall'esperienza maturata nell'ambito delle discipline giuridiche o nell'organizzazione, gestione e controllo di attività sottoposte alla disciplina della 231.

A.P.M. S.p.A. Azienda Pluriservizi Macerata	DOCUMENTO	
	Statuto dell'Organismo di Vigilanza	Rev. 3
		Pagina 4 di 9

I membri dell'OdV sono rieleggibili e possono essere revocati dal CdA solo per giusta causa, conflitto di interesse o sopraggiunte cause di incompatibilità.

Il CdA provvede anche alla nomina del presidente dell'OdV e alla nomina dei sostituti in caso di cessazione anticipata del mandato. In tal caso, i nuovi nominati scadono alla stessa data di quelli in carica.

In ogni caso, ciascun componente dell'OdV rimane in carica fino alla nomina del successore.

La nomina deve essere formalmente accettata e deve essere comunicata tramite pubblicazione sul sito web aziendale.

Non possono essere nominati membri dell'OdV:

- il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società;
- coloro che abbiano riportato una condanna, anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231;
- chi si trovi in conflitto di interesse, ovvero, sia legato da contratti di consulenza o, in generale, da interessi economici con la società;
- chi abbia ricoperto nel triennio precedente o ricopra attualmente il ruolo di sindaco, assessore o consigliere comunale in uno dei Comuni soci;
- chi si trovi in stato di quiescenza in conseguenza alla cessazione del rapporto di lavoro;
- chi si trovi in condizione di interdizione, inabilitazione, fallimento o condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici;
- chi ricopre l'incarico di responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

6. Competenze e funzioni

L'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere le proprie funzioni come un organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, così come previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'O.d.V. deve improntarsi a principi di professionalità, autonomia, indipendenza e continuità d'azione.

I componenti dell'O.d.V. devono adempiere l'incarico con la diligenza richiesta dalla natura dello stesso, dal tipo di attività esercitata e dalle specifiche competenze.

Nello svolgimento delle proprie attività ex D.Lgs. 231/2001 l'O.d.V. è chiamato ad assolvere i seguenti compiti:

- vigilanza sull'effettività del modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti ed il Modello adottato;
- disamina in merito all'adeguatezza del modello, ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analisi in merito al mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello; anche avvalendosi delle varie funzioni coinvolte, valutazione della necessità di proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti del Modello, conseguenti all'evoluzione della struttura organizzativa o dell'operatività aziendali e/o a eventuali modifiche normative;
- vigilare sulla congruità del sistema delle deleghe e delle responsabilità attribuite, al fine di garantire l'efficacia del Modello;
- elaborare e implementare un programma di verifiche periodiche sull'effettiva applicazione delle procedure aziendali di controllo nelle "Attività Sensibili" e sulla loro efficacia, tenendo presente che la responsabilità primaria sul controllo delle attività resta comunque demandata al management operativo e forma parte integrante dei processi aziendali;

A.P.M. S.p.A. Azienda Pluriservizi Macerata	DOCUMENTO	
	Statuto dell'Organismo di Vigilanza	Rev. 3
		Pagina 5 di 9

- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché, ove necessario, aggiornare la lista di informazioni che devono essere allo stesso Organismo di Vigilanza obbligatoriamente trasmesse o tenute a sua disposizione;
- effettuare il monitoraggio delle Attività Sensibili. A tal fine, l'Organismo di Vigilanza viene tenuto costantemente informato sull'evoluzione delle attività nelle suddette aree a rischio, e ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale. All'Organismo di Vigilanza devono essere inoltre segnalate da parte di tutto il personale, eventuali situazioni dell'attività aziendale che possano esporre l'azienda al rischio di reato;
- condurre le opportune indagini interne per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del Modello;
- verificare che gli elementi previsti dal Modello per le diverse tipologie di reati (ad es. adozione di clausole standard, espletamento di procedure, segregazione delle responsabilità, ecc.) siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal D.lgs 231/01 e dalla L. 190/12, provvedendo, in caso contrario, a richiedere un aggiornamento degli elementi stessi;
- avvalendosi anche della collaborazione dei diversi responsabili delle varie funzioni aziendali, promuovere idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello stesso presso tutto il personale;
- coordinarsi con i diversi responsabili delle varie funzioni aziendali per assicurare la predisposizione della documentazione organizzativa interna necessaria al fine del funzionamento del Modello stesso, contenente istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti;
- svolgimento delle funzioni attribuite all'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) in merito all'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti per le società a controllo pubblico in materia di trasparenza.

All'O.d.V. spetta il potere di determinare un budget di spesa su base annua per l'esercizio delle funzioni di vigilanza che dovranno essere indicativamente esplicitate; il budget sarà presentato annualmente, in sede di approvazione del budget aziendale, al Consiglio di Amministrazione per la relativa adozione.

L'utilizzo del budget in dotazione all'O.d.V. e la destinazione delle relative somme verrà deliberato, in funzione delle esigenze che di volta in volta si manifesteranno, nel corso di apposite riunioni in cui dovranno essere evidenziate le ragioni della spesa che si intende assumere e la tipologia della medesima; sarà poi compito del Presidente dell'O.d.V. inoltrare al Consiglio di Amministrazione il relativo impegno di spesa mediante allegazione della delibera che l'ha autorizzata.

7. Flussi informativi

Il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni dell'O.d.V. si fonda su un continuo flusso di informazioni verso lo stesso organo. L'O.d.V. potrà pertanto richiedere ed acquisire dati, informazioni, specifiche operative, modalità di esecuzione/attuazione, sulla base di criteri che periodicamente determinerà con eventuale indicazione di settori e/o campi specifici.

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello Organizzativo, nonché l'accertamento delle cause o disfunzioni che avessero reso eventualmente possibile il verificarsi di determinati reati, l'O.d.V. potrà avere accesso a qualsiasi informazione, comunicazione e documentazione, anche se proveniente da terzi, riguardanti criticità ai sensi del modello, ovvero a notizie relative alla commissione dei reati o a procedure/prassi non in linea con lo stesso.

Le informazioni acquisite dall'O.d.V. saranno trattate in modo tale da garantire:

A.P.M. S.p.A. Azienda Pluriservizi Macerata	DOCUMENTO	
	Statuto dell'Organismo di Vigilanza	Rev. 3
		Pagina 6 di 9

a) il rispetto della persona, della dignità umana e della riservatezza ed evitare per i segnalanti qualsiasi forma di ritorsione, penalizzazione o discriminazione;

b) la tutela dei diritti di enti/società e persone in relazione alle quali sono state effettuate segnalazioni in mala fede e successivamente risultate infondate.

Le informazioni che saranno fornite all'O.d.V. dovranno essere inviate tramite l'indirizzo email: odv@apmgroupp.it, che è stato reso pubblico tramite comunicazione ufficiale a tutti gli stakeholders, dipendenti e collaboratori, oppure tramite posta all'indirizzo della sede legale della società.

Dovrà essere possibile risalire alla fonte delle informazioni stesse. A seguito delle informazioni ricevute, l'O.d.V. istituisce un procedimento volto ad accertare la violazione del modello organizzativo, riservandosi la facoltà di assumere informazioni dal soggetto segnalante nonché dal soggetto autore della trasgressione. Terminata la fase istruttoria, l'O.d.V. dovrà informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione, quale organo competente per irrogare le opportune sanzioni.

Le informazioni, le notizie e la documentazione raccolti dall'O.d.V. nell'esercizio delle proprie funzioni saranno conservate presso un apposito archivio e saranno accessibili solo dall'O.d.V. stesso.

All'O.d.V. è garantito il potere di:

- accedere ad ogni possibile documento aziendale rilevante per l'espletamento delle funzioni ad esso demandate;
- disporre che il personale fornisca tempestivamente dati, informazioni e notizie circa l'attuazione del modello organizzativo.

I dirigenti e i responsabili apicali operanti all'interno delle Aree Aziendali maggiormente a "rischio reato" dovranno relazionare periodicamente all'O.d.V., e comunque ogni anno, in ordine a fatti accaduti nel periodo e che potrebbero comportare una responsabilità della società ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il presidente del consiglio di amministrazione dovrà informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza di ogni variazione della struttura organizzativa, dei mutamenti intervenuti nelle aree di attività dell'ente, di ogni variazione che possa coinvolgere le aree sensibili e/o i relativi soggetti referenti in rapporto ai reati considerati potenziale presupposto per l'attribuzione della responsabilità amministrativa della società, e ciò in conformità al Modello Organizzativo.

Devono inoltre essere obbligatoriamente e immediatamente trasmesse all'Organismo di Vigilanza le informazioni concernenti:

- le decisioni relative alla richiesta, erogazione e utilizzo di finanziamenti pubblici;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti nei confronti dei quali la Magistratura procede per i reati previsti dalla richiamata normativa;
- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D.lgs. n. 231/2001 e L. 190/12;
- le notizie relative alla effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del modello organizzativo, con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti verso i Dipendenti) ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- i prospetti riepilogativi degli appalti affidati a seguito di gare a livello nazionale e europeo, ovvero a trattativa privata;
- le notizie relative a commesse attribuite da enti pubblici o soggetti che svolgano funzioni di pubblica utilità;
- provvedimenti e/o notizie riguardanti l'applicazione in Società della normativa in materia di sicurezza e salute sul lavoro, con tempestiva segnalazione degli incidenti occorsi.

A.P.M. S.p.A. Azienda Pluriservizi Macerata	DOCUMENTO	
	Statuto dell'Organismo di Vigilanza	Rev. 3
		Pagina 7 di 9

8. Obblighi di riporto

L'Organo, in relazione ai compiti che è chiamato a svolgere ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, riferisce al Consiglio di Amministrazione:

- all'inizio di ciascun esercizio il piano delle attività che intende svolgere per adempiere ai compiti assegnategli;
- periodicamente lo stato di avanzamento del programma definito ed eventuali cambiamenti apportati al piano, motivandoli;
- immediatamente eventuali problematiche significative scaturite dalle attività;
- almeno annualmente sull'attuazione del Modello.

Con cadenza almeno annuale l'OdV predispone una relazione relativa all'attività svolta.

L'Organismo di Vigilanza deve, inoltre, coordinarsi con le varie aree aziendali; in particolare:

- con il responsabile dell'Area Amministrativa in ordine al controllo dei flussi finanziari, al processo di formazione del bilancio, agli adempimenti verso la Pubblica Amministrazione che possono avere rilevanza ai fini della commissione dei reati, all'acquisizione di contributi e agevolazioni creditizie in genere da enti pubblici; alla gestione del sistema informativo aziendale;
- con il Responsabile dell'Area Affari Generali in ordine alla formazione del personale ed ai procedimenti disciplinari collegati all'osservanza del Modello;
- con il Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (o altro soggetto giuridicamente equivalente) che si occupa del controllo tecnico-operativo o di primo grado in materia di sicurezza e salute sul lavoro prevedendo un sistema integrato di controllo;
- con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) per le attività inerenti le aree a maggiore rischio di corruzione e per la verifica degli adempimenti sulla trasparenza.

Gli incontri con le varie aree aziendali cui l'OdV fa riferimento devono essere verbalizzati.

I verbali devono essere custoditi a cura dell'OdV.

Per motivi urgenti, o quando se ne ravvisi la necessità, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di convocare l'Organismo di Vigilanza. Analoga facoltà è in capo all'OdV nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

9. Rinuncia e revoca del mandato

Qualora un componente l'Organismo di Vigilanza o l'intero Organismo intenda rinunciare all'incarico deve darne pronta e motivata comunicazione al Consiglio di Amministrazione che provvederà alla tempestiva sostituzione.

La revoca compete esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

L'Organismo di Vigilanza o un suo componente non può essere revocato se non per giusta causa. A tale proposito, per giusta causa di revoca dovrà intendersi, in via esemplificativa e non esaustiva:

- gravi e accertati motivi di incompatibilità che ne vanifichino indipendenza e autonomia;
- grave negligenza nell'espletamento dei compiti connessi all'incarico;
- violazione degli obblighi di riservatezza previsti a carico dell'O.d.V.
- assenza ingiustificata per più di tre volte consecutive alle riunioni dell'OdV;
- una sentenza di condanna a carico della Società per uno dei reati presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/01, passata in giudicato, ove risulti dagli atti l'"omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'Organismo di Vigilanza o di un suo componente secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d) del Decreto;

A.P.M. S.p.A. Azienda Pluriservizi Macerata	DOCUMENTO	
	Statuto dell'Organismo di Vigilanza	Rev. 3
		Pagina 8 di 9

- una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico del componente dell'Organismo di Vigilanza, per aver personalmente commesso uno dei reati previsti dal Decreto;
- una sentenza di condanna passata in giudicato, a carico del componente dell'Organismo di Vigilanza, ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- il sopraggiungere di una delle cause di ineleggibilità previste dall'art. 5.

10. Scioglimento dell'OdV

L'Organismo di Vigilanza è sciolto in caso di dimissioni dei componenti o per un conclamato impedimento che pregiudichi l'operatività dell'Organo per oltre sei mesi. In questi casi il Consiglio di Amministrazione provvede con propria deliberazione alla sostituzione dei membri.

11. Indennità e rimborsi

L'indennità spettante ai componenti dell'Organismo di Vigilanza è stabilita dal Consiglio di Amministrazione nella deliberazione di nomina e rimane fissa per tutta la durata del mandato. A ciascun membro dell'OdV spetta, in ogni caso, il rimborso delle spese documentate sostenute per motivate ragioni d'ufficio.

12. Riservatezza

Tutte le informazioni relative all'attività dell'Organo di Vigilanza saranno considerate da tutti i soggetti coinvolti come riservate e per esclusivo uso interno, fatti salvi gli obblighi di legge, le informazioni già note e gli obblighi informativi previsti dal presente documento, dal Modello Organizzativo e dal Codice di comportamento.

13. Regolamento dell'OdV

La definizione degli aspetti operativi attinenti alla continuità dell'azione dell'OdV, il calendario delle riunioni, la loro verbalizzazione e la determinazione delle scadenze temporali dei controlli e delle procedure di analisi sono oggetto di apposito Regolamento che viene approvato e aggiornato in autonomia dall'OdV sulla base di quanto previsto dal Modello organizzativo.

14. Modifiche e integrazioni

Il presente Statuto potrà essere oggetto di modifiche ed integrazioni su proposta dell'Organismo di Vigilanza, o a seguito di modifiche normative, con le stesse modalità con cui si è provveduto all'approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione.

A.P.M. S.p.A. Azienda Pluriservizi Macerata	DOCUMENTO	
	Statuto dell'Organismo di Vigilanza	Rev. 3
		Pagina 9 di 9

15. Entrata in vigore e pubblicità

Il presente documento entra in vigore decorsi 15 giorni dalla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e viene pubblicato sul sito web della società al fine di garantirne la massima pubblicità.